

Ancora PIÙ SOLIDALI

Dopo tre anni difficili riprendono i progetti di cooperazione sanitaria con l'Organizzazione di volontariato A.P.P.A



Oggi vorrei parlarvi di una piccola rinascita. Con la pandemia molte attività sono state costrette a fermarsi e quelle che mi hanno toccato di più, perché riguardano il mio quotidiano, sono le attività universitarie (didattica e di ricerca), i progetti nelle farmacie di comunità

e i progetti di cooperazione sanitaria internazionale. Fortunatamente nell'ultimo anno le attività universitarie sono riprese a pieno regime e ci vedono impegnati tutti i giorni con studenti e studentesse che tra qualche anno saranno colleghi e colleghe. Anche i progetti in farmacia sono ripartiti, oserei dire più ambiziosi e forti di prima. Ci si è accorti, infatti, che le farmacie di comunità sono una risorsa indispensabile sul territorio, vedi i servizi di vaccinazioni e tamponi. Negli ultimi mesi sono ripresi anche i progetti di cooperazione sanitaria internazionale che abbiamo sviluppato con la Odv A.P.P.A.[®]. Si tratta di un lavoro di volontariato senza fini di lucro, che si propone di aiutare Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario. L'obiettivo principale è la realizzazione, presso strutture sanitarie dislocate in tali Paesi, di laboratori per preparare medicinali galenici in base alle esigenze terapeutiche individuate dai medici locali.

Nei diciannove anni dalla sua fondazione A.P.P.A. ha avviato collaborazioni in sei Paesi, attivando più laboratori in ciascuno di essi. La difficoltà principale durante la pandemia è stata l'impossibilità di eseguire le consuete trasferte di volontari (farmacisti o studenti di Farmacia) per aprire nuovi laboratori o verificarne l'andamento. Per fortuna grazie all'evoluzione tecnologica siamo almeno riusciti a svolgere numerose lezioni a distanza e a monitorare costantemente le attività degli operatori locali. Questi han-

rato la condizione di malnutrizione infantile, che si è cercato di contrastare grazie alla preparazione *in loco* del Nutripat. Si tratta di un alimento terapeutico pronto all'uso, destinato al trattamento della malnutrizione infantile di tipo acuto il cui allestimento è stato avviato presso l'ospedale di Vohipeno (Madagascar) da fine 2019, con ottimi risultati di cui siamo molto orgogliosi.

Finalmente, negli scorsi mesi siamo riusciti a riattivare sia la formazione in presenza di studenti e di farmacisti volontari, sia le trasferte. In marzo e aprile siamo andati in Angola, Madagascar e Tchad: sono state introdotte nuove formulazioni farmaceutiche sulla base delle esigenze locali e sono state riviste, insieme agli operatori locali, tutte quelle già allestite nei diversi laboratori. Non sono certo mancate le difficoltà dovute ai tre anni di assenza *in loco*. Questo periodo di sosta ci ha però permesso di vivere le trasferte con maggiore consapevolezza e ha alimentato in noi una voglia ancora più forte di fare il massimo e di portare a termine nel migliore dei modi gli obiettivi prefissati. Penso da anni, e oggi ancora di più, che anche questo aspetto sia parte della professione del farmacista e parte della professione del ricercatore universitario. ●

TRA I TANTI PROGETTI QUELLO FINALIZZATO A COMBATTERE LA MALNUTRIZIONE INFANTILE IN MADAGASCAR

no continuato a lavorare a pieno ritmo e si sono dimostrati un valore aggiunto quando è arrivata la pandemia.

A volte, invece, è stato difficile provvedere all'approvvigionamento delle materie prime necessarie all'allestimento dei medicinali galenici e anche il *fundraising* è stato spesso difficoltoso, in quanto l'attenzione mediatica occidentale era rivolta ad altre tematiche. La pandemia ha inoltre peggio-

Per chi voglia devolvere il 5 per mille al Progetto il codice fiscale di A.P.P.A. ODV è 09254200018 (www.progettoappa.it)